


Ottobre 2008 N. 172

di Jasmina Trifoni

LAZZARETTO NUOVO

Isola del Lazzaretto Nuovo

 Dopo trent'anni di restauri è stato ultimato il recupero del Lazzaretto Nuovo. Sebbene il primo documento ufficiale, datato 1015, individui l'isola con il nome di "Vigna Murada" e vi collochi un eremo benedettino, questa – tre chilometri a nord-est della città – divenne nota come Lazzaretto Nuovo nel 1468, quando il Senato della Serenissima vi istituì la quarantena per le merci e gli equipaggi in ingresso in Laguna. Diversamente dal Lazzaretto Vecchio presso il Lido (dov'erano relegati i malati di peste), qui veniva perseguita in modo sistematico, e per la prima volta nella storia, la prevenzione al morbo, tanto che Venezia sarebbe stata la prima città a debellarlo. I marinai erano visitati due volte al giorno da medici con il volto coperto da maschere a becco d'uccello, piene di erbe aromatiche dai poteri disinfettanti, mentre le merci venivano fumigate in magazzini porticati detti "teze". Il Tezón Grande, eretto a metà del '500, è "il" monumento dell'isola: sulle pareti si osservano centinaia di graffiti in tutte le lingue, testimonianze degli ospiti forzati, e qui sono state allestite due esposizioni, l'una di oggetti in ferro rinvenuti durante gli scavi e l'altra di anfore datate tra il III secolo a.C. e il '400 e usate per il trasporto marittimo di olio, vino, pesce salato, spezie e profumi. La visita si dipana tra il Tezón Grande, le torri (che in epoca napoleonica servivano da polveriere) e i resti della chiesa benedettina medievale.



Info

- vaporetto delle 9.15 Venezia-Fondamenta Nuove per S. Erasmo (fermata a richiesta)
- tel. 0412444011
- www.lazzarettonuovo.com

Orari

- visite guidate sabato e domenica mattina

Prezzi

- offerta libera